

Città del vino, dell'olio, borghi doc per conquistare il mercato

Provincia segreta

La riscossa dei piccoli centri, senza promozione

E' una provincia segreta, nascosta dentro un'Italia che non ti aspetti. Un puzzle di piccole cose e grandi idee. E' la provincia che non sta alla Borsa del turismo e neppure sulle brochure che circolano nelle altre fiere, ma che, invece, è arrivata sulle riviste specializzate e nei siti «che contano» per un turismo alternativo. Per guardarla in faccia da certi scorci paesaggistici mozzafiato si può cominciare dalle schede di Legambiente sui comuni che partecipano al progetto «Voler bene all'Italia» che culmina quest'anno in una domenica di feste e prodotti tipici, quella di domani. «La sfida delle eccellenze contro il declino», è lo slogan coniato dall'associazione ambientalista e dall'Enel che è partner fondamentale in questa iniziativa. Poche altre frasi ad effetto hanno aderito come questa alla realtà pontina. Mai declino fu più duro. E il turismo è la voce peggiore (dati Camera di Commercio-Osserfare). E proprio adesso tutti i Comuni della costa, anche quelli blasonati, stanno massacrando gli investimenti in promozione, perché le altre voci non si possono tagliare in quanto servono alla causa delle elezioni più o meno prossime.

Fuori dagli schemi si trovano i centri che hanno aderito alla campagna di Legambiente e quelli che fanno parte dell'Associazione «Città del pane», o «Città delle ciliege» o «Borghi d'Italia» o «Città del vino e dell'olio». E' un duro mestiere di «caccia» al turista goloso o

curioso o amante degli itinerari scelti accuratamente per restare «fuori dal giro». In realtà nessuno di questi Comuni che in tutta la provincia sono oltre una decina promuove le bellezze architettoniche o naturali che pure sono degne di rilievo. Per anni le immagini-cartolina, quasi surreali dei borghi e del mare di Latina hanno fatto bella mostra nelle fiere con risultati molto deludenti. Per questo, presumibilmente, si è

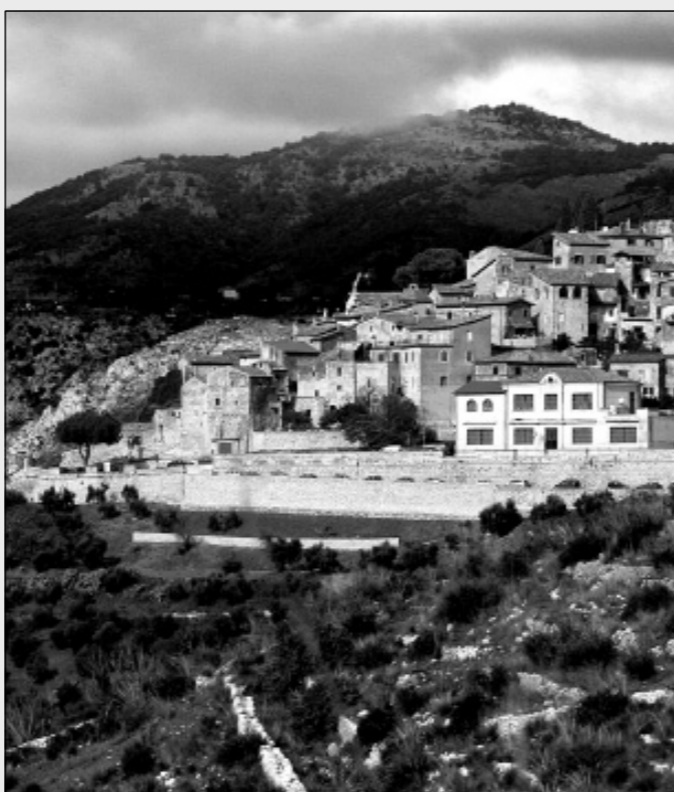
cambiato registro: pubblicizzare altro, dai prodotti tipici alle peculiarità storiche, ai dettagli sociali o economici. Così Priverno ha «messo da parte» il Castello e il resto e nella giorista dei piccoli grandi tesori d'Italia è semplicemente una delle «città del pane», Cori è «città del vino», Sonnino «città dell'Olio», Campodimele e Sperlonga sono gli unici due centri selezionati dall'Associazione «I borghi più belli

d'Italia» per la capacità e l'ostinazione con cui si è conservato intatto il patrimonio architettonico originario. E ancora: Maenza fa parte del club delle «città delle ciliege», Bassiano, Castelforte, Lenola, Sperlonga, Priverno, Sernoneta e Roccaforte sono tra i piccoli Comuni che Legambiente vuol mettere in luce e, allo stesso tempo, salvare dal declino con l'iniziativa «Voler bene all'Italia». L'Enel dal canto suo mette a disposizione di questi centri complessivamente 500mila lampadine che consentiranno di abbattere 30mila tonnellate di anidride carbonica. C'è un passaggio del progetto sui piccoli Comuni che dice molto sulle motivazioni e gli obiettivi che hanno portato sin qui: «...dall'agroalimentare al turismo, i più recenti percorsi economici dei piccoli comuni testimoniano come in questi anni si siano risvegliate identità locali, siano stati riscoperti, valorizzati e proiettati su scenari nazionali e internazionali patrimoni e culture del saper fare». Sarà un caso ma anche in provincia di Latina le prove migliori in ambito economico e turistico nell'ultimo biennio le hanno date «i piccoli», dalla raccolta differenziata alla conservazione del patrimonio. Persino sul fronte del turismo si è parlato di «controtendenza» rispetto alla capacità di promozione e fatturato della costa. Le cifre che le due realtà possono esprimere non sono sovrapponibili. Ma le potenzialità sì.

Graziella Di Mambro



Una immagine di Lenola. In alto Sermoneta



Domani quasi tutti i Comuni «micro» aderiscono alla campagna di Legambiente



Le città blasonate tagliano i fondi per il turismo Nasce una filosofia alternativa

Il club esclusivo che tutela il passato

SONO solo due i centri che sono riusciti a rientrare nell'elenco selezionatissimo del club dei Borghi più belli d'Italia: Sperlonga e Campodimele. Geograficamente vicine, si tratta di due realtà molto diverse ma che hanno programmato un percorso promozionale assai simile, fondato sostanzialmente sulle distinzioni, sui piccoli dettagli. Campodimele conserva intatto il suo centro storico. Sperlonga fa i conti con una domanda di turismo più alta dell'offerta. E spesso risponde con la proliferazione di nuovi immobili.



Figli di un'idea minore che è diventata vincente

Come si svolge la festa tra piatti tipici e Storia

L'appuntamento di Legambiente per scoprire un'Italia autentica e spesso sconosciuta è un megaspot con progetti legislativi allegati. Nella pratica è però anche un calendario ricchissimo di eventi gastronomici, di musica, arte, cultura sotto il marchio «Voler Bene all'Italia».

L'evento si svolge anche quest'anno sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica promosso grazie a un vasto comitato composto da Comuni, enti e associazioni. Tra i Comuni pontini che hanno aderito a questa giornata dedicata ai comuni e ai loro abitanti e che si svolgerà domani, compaiono Roccaforte, Bassiano, Castelforte, Sernoneta, Cori, Castelforte, Lenola, Priverno e Sperlonga. Il programma della giornata di Roccaforte, per esempio, inizia alle 9.30 con un raduno presso piazza VI Gennaio a cui seguirà una visita guidata alla volta dei principali luoghi storici ed artistici del paese.

Alleggerire il fisco. Non nascondere i nuovi nati. Sarà data la possibilità di registrare le nuove nascite nell'anagrafe dei piccoli comuni. Sarà data la possibilità di registrare le nuove nascite nell'anagrafe dei piccoli comuni privi di strutture ospedaliere o del reparto maternità

anziché in quella del comune dove avviene il parto. Allargare l'informazione radiotelevisiva sui piccoli comuni. La televisione darà più spazio ai piccoli comuni. Nel contratto di servizio con il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo sarà infatti previsto l'obbligo di prestare particolare attenzione nella programmazione televisiva alle realtà storiche, artistiche, sociali, economiche ed enogastronomiche dei piccoli comuni.

anziché in quella del comune dove avviene il parto. Allargare l'informazione radiotelevisiva sui piccoli comuni. La televisione darà più spazio ai piccoli comuni. Nel contratto di servizio con il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo sarà infatti previsto l'obbligo di prestare particolare attenzione nella programmazione televisiva alle realtà storiche, artistiche, sociali, economiche ed enogastronomiche dei piccoli comuni.

PAESE CHE VAI Una veduta panoramica del centro storico del Comune di Castelforte



nel Novecento e cerca di rispondere alla domanda «cosa significa sentirsi di Roccaforte?»; inoltre il museo ospita un laboratorio di etnomusicologia rivolto alla conoscenza e alla valorizzazione del repertorio musicale lepino, con una spiccata attenzione alla vita agro-pastorale nello studio di strumenti effimeri. Nel cortile del palazzo baronale sarà allestita una mostra di prodotti artigianali ricavati dall'intreccio dei vimini; la giornata si concluderà con una degustazione di prodotti tipici locali (formaggi, zuppa «rappaga cornuti»,

zuppa «rappaga cornuti») e vino, olio). La zuppa «rappaga cornuti» è un piatto tipico della cucina tradizionale del paese; si prepara con verdure di stagione e pane raffermo. Prima di mangiarla è consigliato aggiungere un filo di olio crudo ed accompagnare il piatto con delle olive e della cipolla cruda. La «rappaga cornuti» deve il suo nome (che in italiano significa zuppa calma cornuti) al fatto che, una volta preparata, questa zuppa si mantiene calda per molte ore; ciò permetteva alle donne di avere del tempo libero da dedicare ad altro.

Bassiano, Cori e Sernoneta prevedono degli incontri nelle piazze principali e le visite dei rispettivi centri storici.

Parola d'ordine: cambiare

L'arte di arrangiarsi per trovare un'altra strada verso il turismo di qualità, di nicchia, più difficile, più rischiosa. Ma sempre meglio che star dietro alla promozione dell'Api che da 24 ore neanche esiste più perché tutto quello che ruota attorno al turismo nel Lazio è finito dentro un'agenzia nata «a furor di enti». I centri, specie quelli minori hanno capito, ormai da qualche anno, che è più produttivo vedersela da soli con i clienti globali che insieme a Provincia e Camera di Commercio, le quali, pure, tante volte hanno garantito «un'azione sinergica capace di mettere in luce le tipicità e la qualità del territorio». E' una frase che va bene sempre e comunque. Ma non funziona per chi ha bisogno di una qualche visibilità subito. Per evitare di affondare. Le «grandi» (Sabaudia, Ponza, Gaeta, San Felice Circeo) non hanno bisogno di sponsor ma semmai di più qualità nei servizi. Le piccole i padri li evitano del tutto.

Ecco cosa cambierà La proposta di legge

Piccoli comuni italiani alla riscossa. E' stata presentata alla Camera da Ermete Realacci e al Senato da Francesco Ferrante la proposta di legge sui piccoli comuni. Alla Camera, è la prima proposta di legge depositata in questa quindicesima legislatura, sottoscritta da oltre 100 parlamentari di tutti i gruppi politici. I testi riprendono quello

di legge n° 1174 della XIV Legislatura, presentata da deputati appartenenti a tutti i gruppi parlamentari e approvata pressoché all'unanimità dalla Camera dei deputati durante la scorsa legislatura. La proposta di legge nasce anche dall'impegno che Legambiente e molte altre organizzazioni hanno profuso a favore dei piccoli comuni. Ecco le principali novità introdotte dalla legge sui piccoli comuni. Difendere gli uffici postali. In tutti i piccoli comuni sarà attivo uno sportello postale. Lo dovrà assicurare il ministero delle Comunicazioni. Salvare la scuola. Le regioni potranno stipulare convenzioni con gli uffici scolastici regionali del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca per finanziare il mantenimento in attività degli

istituti scolastici statali aventi sede nei piccoli comuni che dovrebbero essere chiusi o accorpati. Estendere l'e-Government. Valorizzare con la rete i prodotti tipici tradizionali. Segnalare i prodotti tipici nei cartelli stradali. Incentivare le attività commerciali. Incentivare l'insediamento nei piccoli comuni e recuperare il patrimonio abitativo. Alleggerire il fisco. Non nascondere i nuovi nati. Sarà data la possibilità di registrare le nuove nascite nell'anagrafe dei piccoli comuni. Sarà data la possibilità di registrare le nuove nascite nell'anagrafe dei piccoli comuni privi di strutture ospedaliere o del reparto maternità

anziché in quella del comune dove avviene il parto. Allargare l'informazione radiotelevisiva sui piccoli comuni. La televisione darà più spazio ai piccoli comuni. Nel contratto di servizio con il concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo sarà infatti previsto l'obbligo di prestare particolare attenzione nella programmazione televisiva alle realtà storiche, artistiche, sociali, economiche ed enogastronomiche dei piccoli comuni.



Le principali novità previste nella bozza

